



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 69 del 03/06/2015 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Ex seminario di San Severino Marche" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 15/06/2015 prot. n. 1493;

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 7996 del 03/09/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 4 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 7441 del 14/09/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che l'immobile in esame, agli atti d'Ufficio e dagli elementi desumibili in situ, non riveste attualmente interesse archeologico;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 23/09/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Ex seminario
Comune	San Severino Marche
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Via San Paolo, n.8
Distinto al C.F.	Foglio 164 particella 174
Confinante con	Foglio 164 particelle 210, 208, 175, 149
Confinante con altro elemento:	Strada pubblica
Proprietario:	Seminario vescovile diocesano di San Severino Marche

presenta interesse storico - artistico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Ex seminario", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dot.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

SAN SEVERINO MARCHE (MC) – Ex seminario – Via San Paolo n. 8.

Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 164, p. 174.

a) Collocazione storica e cronologica del bene e c) Collocazione storico-territoriale in senso lato

L'edificio venne realizzato nel 1935 per volere del vescovo mons. Ferdinando Longinotti nel terreno adiacente all'oratorio maschile di San Paolo, per ospitare il Seminario, la scuola di formazione culturale e spirituale per i chierici. Il primo seminario a San Severino Marche venne istituito già nel 1566 presso il convento di SS. Salvatore a Colpersito, oggi dei Cappuccini, a soli tre anni dal Concilio di Trento che ne aveva ordinato la realizzazione in tutte le diocesi. Qualche anno dopo il seminario venne però chiuso e riaperto nel 1658 all'interno del convento dei Filippini, dove durò fino alla fine del secolo, per riaprire nel 1714 presso l'edificio dell'Episcopio al Duomo, dove venne nuovamente sospeso nell'ultimo decennio del secolo. Tra alterne vicende il seminario continuò la sua funzione per tutto il XIX secolo, cambiando sede fino alla chiusura del 1917. L'istituto fu iniziato a costruire nel 1935 ed aperto due anni dopo ospitando inizialmente 50-60 alunni; inizialmente si occuparono dell'educazione gli Stimatini, poi dal '44 gli Orionini fino al '49, quando il compito di insegnare venne restituito ai preti diocesani.

Nel 1944 si realizza al suo interno un teatrino, nel '64 si allarga la collaborazione con le scuole pubbliche portando nel seminario una sezione statale della scuola media comunale, frequentata dai seminaristi. Negli anni quaranta del XX sec. a San Severino c'erano altri 4 seminari, ubicati presso i conventi dei cappuccini, dei cistercensi, degli Orionini e dei frati minori, ma dal 1970 la richiesta per lo studio alla vocazione del sacerdozio iniziò a cessare e la scuola dovette chiudere. La struttura continuò a sopravvivere procurando l'alloggio, il vitto e l'ausilio del doposcuola, ospitando una scuola di musica, rendendo disponibile la palestra per le diverse attività ginniche. La forma dell'edificio rispecchia la tipologia delle strutture scolastiche d'inizio secolo: un corpo di facciata su tre livelli allineato alla strada, tripartito nella sua lunghezza da un ordine gigante di lesene poste su un alto basamento, con i due avancorpi laterali scanditi a quattro aperture e il portone d'ingresso nel registro centrale a cinque aperture, preceduto da una larga scalinata. L'impostazione planimetrica si compone di due ali che abbracciano la corte centrale posta a settentrione e il lungo corpo della solenne facciata a sud, di uno scalone centrale in asse all'atrio d'ingresso che fuoriesce dal volume compatto per costituire una torre sporgente ottagonale nel retro del cortile. Il fabbricato per il leggero dislivello aveva due piani fuori terra con finestre quadrate basse del seminterrato verso la strada e tre piani fuori terra verso il cortile. All'interno della cappella si conservano i pregevoli dipinti murali ad opera di Clivio Luchetti.

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

L'immobile è formato da un corpo di fabbrica di antico impianto di tre piani fuori terra, con configurazione planimetrica a C, con ampia corte. Il fabbricato è sito subito fuori dal centro storico di San Severino Marche, a poca distanza da Porta Romana. Anticamente l'immobile era adibito totalmente a seminario, mentre attualmente l'ala est al piano terra è occupata dal convento di suore e dalla cucina e refettorio, la parte centrale a ripostiglio dispensa e locali tecnici, mentre l'ala ovest ospita la palestra ed i bagni. In questo piano i pavimenti sono quelli antichi di graniglia ad alternanza di colori e le porte sono quelle antiche in legno. L'impianto elettrico è a norma ed è stato realizzato mediante canalette esterne. L'impianto termico è centralizzato con caldaia disposta in locale idoneo. Il locale palestra ha ampia vetratura e pavimento in parquet, la cucina è attrezzata ed utilizzabile ed il pavimento è in monocottura. Nel 1997 è stato realizzato anche vano ascensore esterno che permette di raggiungere i piani superiori. Centralmente al fabbricato, il progetto iniziale ha previsto una sporgenza poligonale che ospita l'ampia scala di accesso ai piani superiori. La struttura portante dell'intero complesso è in muratura. Il piano primo ospita la scala di accesso principale che offre l'entrata dal fronte sud di via San Paolo. La fattura è in graniglia e le balaustre del pianerottolo in marmo. Il soffitto dell'atrio risulta pitturato con piacevoli motivi realizzati a stencil di gusto novecentesco. Al lungo corridoio si accede attraverso ampie porte vetrate in legno. Qui la disposizione degli





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

ambienti è identica al piano inferiore. La parte est ospita la cappella e la sagrestia che presentano soffitti con pitture a stencil e pavimento in graniglia con decori, le altre stanze sono adibite a studi ed aule. Il pavimento è in graniglia ad eccezione dei locali che ospitano i bagni, i quali sono stati ammodernati di recente e hanno pavimenti in monocottura. Anche qui l'impianto elettrico è esterno su canalette, mentre l'impianto termico è stato integrato con termoconvettori. Nel complesso l'immobile è ben tenuto. Le finestre sono state sostituite ed hanno tutte i doppi vetri. Il piano secondo è stato in parte ristrutturato di recente. L'intenzione era quella di creare o un ostello per giovani o un centro di accoglienza per i preti anziani. Il corridoio presenta sempre l'antico pavimento in granigliato, mentre le ali laterali in parte sono state adibite a mono locali e camerate. Il pavimento è in monocottura, i bagni sono tutti nuovi e ben rifiniti. L'impianto elettrico è stato rifatto e messo sotto traccia è stato rifatto anche l'impianto termico e sono stati sostituiti anche gli elementi radianti. I vari monolocali e le camerate hanno riscaldamento autonomo con caldaie murali. Allo stato attuale l'edificio risulta essere in buone condizioni per quanto riguarda il piano terra e primo, la necessità è quella di un restauro che interessi solo le finiture e gli impianti. Il piano secondo è stato appena ristrutturato e non necessita di alcun intervento.

e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio risulta essere stato oggetto di studi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare la seguente pubblicazione:

- Q. Domizi, *Seminario di San Severino Marche*, Camerino 1989.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, ancora permanenti e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che l' "Ex seminario" di via San Paolo n. 8 di San Severino Marche, posseda i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 02/09/2015

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Pierluigi Salvati

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Anna Imponente



